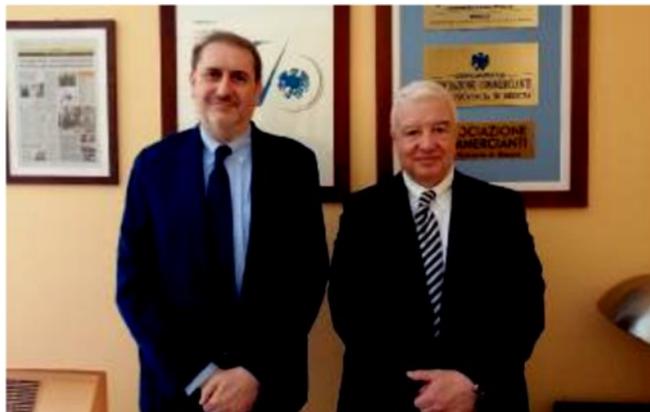


LA NOVITÀ. Solo il 52% ha già acquistato un registratore telematico

Scontrino elettronico Uno su tre è indeciso



Da sinistra Massoletti e Ascani nella sede di Confcommercio

E ben il 58% è restio all'utilizzo della moneta elettronica perché lo ritiene poco vantaggioso

Scontrino elettronico, amato o odiato? Dal 1° gennaio di quest'anno è in vigore l'obbligo di memorizzazione e trasmissione dei corrispettivi telematici per tutti gli esercenti, ma ce n'è una buona fetta a Brescia (29%) che non ha ancora deciso come muoversi, soprattutto fra le imprese più piccole e quelle del commercio. Lo indica l'analisi di Confcommercio effettuata da Format Research. A oggi, il 52% degli esercenti di Brescia e provincia ha già acquistato un nuovo registratore telematico, il 14% ha adeguato quello vecchio, mentre il 5% ha attivato la procedura attraverso il sito dell'Agenzia delle Entrate. Ma quasi un terzo degli intervistati (200 imprese di commercio al dettaglio,

pubblici esercizi, strutture ricettive e servizi alla persona) ha dichiarato di essere ancora in fase decisionale.

A FRENARE è il costo. Circa la metà degli intervistati (47%) ha giudicato negativamente la nuova normativa sullo scontrino elettronico (percentuale che schizza a 68 se si considerano le sole imprese del commercio) perché valuta troppo elevato l'acquisto del nuovo registratore di cassa automatico o il costo per adeguare quello già esistente. Un terzo del campione, però, non è nemmeno a conoscenza della possibilità di usufruire di un credito di imposta per l'acquisto o l'adattamento telematico della propria cassa. Allo stesso modo, i commercianti sembrano essere resistenti all'utilizzo della moneta elettronica. Il 58% ritiene che non sia vantaggioso a causa degli oneri giudicati troppo elevati per la gestione del Pos. ● **SISAL**

